Anno 57 - Numero 130

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 2 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

LA PRIMA SEDUTA SULLE ELEZIONI DEI MINORENNI

L'alleanza fra popolari e socialisti - Due appelli nominali

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 1. — Pres. De Nicola. Si svolgono le interrogazioni.

Per Sacco e Vanzetti

TOSTI DI VALMINUTA, s. s. agli esteri, all'on. Vella dichiara che il governo nei limiti dei rapporti internazionali ha spiegato ogni interessamento a favore dei cittadini italiani Sacco e Vanzetti condannati a morte in America. Espone le varie fasi che ha subito il giudizio contro questi nostri connazionali, giudizio di cui è stata ora disposta la rinnovazione dinnanzi allo stesso giudice ma con diversi giurati.

Non appena pubblicata di recente la notizia di un giornale che un condannato avrebbe dichiarato l'innocenza dei due nostri connazionali, il ministro ha telegrafato all'ambasciatore di Boston per accertare la notizia. Manca finora la conferma. Assicura che il ministro non tralascerà di continuare a svolgere l'opera attivissima in pro dei due condannati sia verso le autorità americane, sia presso quelle personalità più influenti per creare un ambiente più favorevole pei condannati.

VELLA fa presente la dolorosa situazione di questi due nostri concittadini che da ben due anni sono in prigione e sempre si proclamano innocenti. Rileva che proprio il maggiore testimonio di accusa avrebbe ora dichiarato di non poter riconoscere in Sacco e Vanzetti gli autori dell'assassinio cosicchè l'innocenza loro dovrebbe finalmente trionfare. Confida che il governo verrà continuare a svolgere tutta l'opera sua per impedire l'esecuzione di una condanna pronunciata per evidenti suggestioni politiche.

Elezioni convalidate

PRESIDENTE legge la conclusione della giunta sulla elezione contestata del deputato Palma nella circoscrizione di Napoli. La maggioranza della giunta propone la convalidazione dell'elezione. La minoranza propone l'annullamento.

Dopo la discussione il presidente mette in votazione le conclusioni della minoranza della giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione dell'on. Palma democratico liberale. Sono respinte.

Mette ai voti le conclusioni della maggioranza della giunta delle elezioni per la convalidazione dell'elezione. Sono approvate.

Legge le conclusioni della giunta delle elezioni per le elezioni contestate degli on. Innamorati e Nobili, ambedue socialisti, per la circoscrizione di Perugia la quale propone la convalida di queste elezioni, pone a partito tali conclusioni. Sono approvate.

Legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulle elezioni contestate del deputato Noseda (socialista) nella circoscrizione di Como. La giunta propone l'annullamento.

Le elezioni dei minorenni

Soleri propone la sospensiva.

SOLERI afferma che la Camera per coerenza con le precedenti deliberazioni non deve approvare la proposta della giunta. Rileva che la disposizione transitoria dell'art. 129 della legge è stata interpretata dalla Camera in senso largamente estensivo e quindi non vi è ragione di annullare la elezione dell'on. Noseda, perchè dette le dimissioni da Sindaco solo un giorno innanzi alle elezioni, invece che 25 giorni prima, una volta che la Camera ha così ripetutamente affermato la sua volontà di passar sopra a questa ineleggibilità.

Ciò tanto più che sono dinanzi alla Camera delle proposte di legge intese ad abolire questa ed altre ineleggibilità e incompatibilità che dimostrano come la legislazione in questa materia sia in una fase di evoluzione.

Crede quindi che si debba differire la discussione di questa e delle altre elezioni su cui oggi la Camera è chiamata a deliberare sino al momento in cui quelle proposte di legge saranno dalla Camera esaminate. Ne ciò potrebbe pregiudicare la questione perchè approvate quelle proposte di legge dovrebbe sempre decidersi circa la retroattività della loro applicazione.

Rileva che se la Camera deliberò di sospendere la discussione di quei progetti ciò fu soltanto perchè non volle pregiudicare le decisioni delle giunta delle elezioni e non già perchè avesse manifestata la sua opposizione alla proposta contenuta in quei progetti.

Propone pertanto la sospensiva della discussione su questa elezione come sulle altre relative al limite di età e ciò non soltanto per ragioni strettamente giuridiche ma anche in considerazione del difficile momento politico che il paese attraversa che impone a tutti i partiti la massima prudenza e il più vigile senso di responsabilità.

Come uomo che modestamente dette alla più grande Italia il suo braccio pur senza mai ricordare all'Italia di essere stato soldato (vivissimi applausi) rivolge un saluto ai deputati combattenti e in particolare all'on. Paolucci che diede prova di così grande valore. (vivissimi applausi).

Occorre rendere omaggio al sacrificio al disopra di ogni contesa perchè col sacrificio fu scritto il diritto nazionale d'Italia.

Conclude affermando che non è nel momento in cui la Camera si accinge a far posto ai giovani nella vita pubblica che si può essere severi nell'escludere dall'assamblea dei giovani valorosi che sono benemeriti della patria. (applausi a sinistra e alla estrema destra congratulazioni, commenti, bene)

I popolari contro la sospensiv

MEDA afferma che non si deve subordinare una questione puramente giuridica ai criteri di opportunità del momento. (vive approvazioni). Altrimenti nessuna assemblea sarebbe in grado di deliberare.

La questione generale sull'abolizione o meno delle incompatibilità o delle ineleggibilità potrà essere affrontata al momento opportuno. Ma ciò non può affatto giustificare il rinvio della decisione su una questione che per ragioni strettamente giuridiche non può dar luogo a dubbi.

E se si deliberasse il rinvio il paese ne riporterebbe l'impressione che la Camera non ha la capacità di prendere le sue decisioni. (vive approvazioni). Perciò il gruppo popolare voterà contro la sospensione. (vive approvazioni).

I repubblicani per la sospensiva

MAZZOLANI E' favorevole alla proposta di sospensiva. Osserva che l'oggetto dell'attuale discussione è di natura costituzionale più che giuridica e riguarda una materia in cui la Camera sin dalla passata legislatura ha dimostrato la sua opinione favorevole all'abolizione delle incompatibilità e ineleggibilità amministrative.

Ricorda che nel 1910 su proposta dell'on. Turati la Camera deliberò la sospensiva sulla questione dell'accertamento del numero dei deputati impiegati e d'allora in poi non si è più proceduto al sorteggio di quelli eletti in sopranumero. (applausi).

Crede quindi che la Camera debba rimandare ogni decisione su queste elezioni fino a tanto che non sarà approvata la riforma della legge elettorale anche per non dare al paese la sensazione di voler compiere una vendetta politica. (applausi, rumori, commenti).

I socialisti d'accordo coi popolari

MODIGLIANI dichiara che il gruppo socialista è contrario alla sospensiva. Premette di essere favorevole all'abbassamento dei limiti di età e all'abolizione salvo casi eccezionalissimi di tutte le incompatibilità. Ma di ciò potrà e dovrà discutersi al momento in cui la riforma sarà dinanzi alla Camera.

Lamenta che la questione dal campo strettamente giuridico sia stata portata sopra un terreno eminentemente politico e che alcuni giornali abbiamo tentato di esercitare pressione sulla Camera. Il gruppo socialista non può raccogliere l'invito alla prudenza quando gravissime violenze si stanno consumando in questi giorni contro le sue organizzazioni socialiste. Esso è perciò costretto a rinunziare ad ogni discussione giuridica per la tutela delle sue idee politiche. Se oggi i socialisti, perchè pur vorrebbero completamente scavalcare la legge sulla incompatibilità e sulla ineleggibilità sono costretti a subirla, gli è perchè sentono che in questo momento non vi è che un solodovere la difesa dei patti fondamentali di solidarietà civile. (vivi applausi alla estrema sinistra, commenti).

La Giunta si rimette alla Camera

GRASSI presidente della giunta delle elezioni, rileva che la giunta attenendosi a criteri strettamente giuridici, non ha potuto proporre la convalida anche dei deputati impiegati o minorenni ostando contro di essa precise disposizioni della legge elettorale e dello statuto. Spetta alla Camera di vagliare le ragioni politiche se convenga sospendere ogni decisione in attesa di una riforma legislativa. Perciò la giunta mantenendo ferme le sue conclusioni si rimette allo Camera sulla proposta di sospensiva.

PRESIDENTE avverte che l'on. Soleri ha proposto la sospensiva della discussione delle elezioni contestate dei deputati Noseda, Binotti, Farinacci, Gennari, Maestri, Morini, Angelini, Bergamo, Bilucaglia, Bottai, Caradonna, Di Vittorio, Farinacci, Gattelli, Gnudi, Grandi, Dino, Paolucci, Pennavaria, Tessitori.

Communica che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

I comunisti voteranno

GAROSI dichiara che il gruppo comunista pur essendo favorevole alla convalidazione dell'on. Noseda e dei deputati impiegati e minorenni voterà contro la sospensiva non intendendo prestarsi a nessuna speculazione politica che sia in contrasto con le proprie direttive.

Dichiarazioni di voto

CAMERINI, democratico liberale, voterà coi suoi amici a favore della sospensiva perchè nella stridente antimonia fra le disposizioni della legge vigente e la nuova coscienza giuridica che si viene formando a proposito della questione di cui si discute la proposta di sospensiva offre il modo di avvenire ad una soluzione conciliatrice. Crede che la Camera si troverebbe in un grave disagio morale se fosse costretta ad annullare l'elezione di giovani deputati che hanno valorosamente combattuto per la patria.

LASSU dichiara che il gruppo autonomista voterà a favore della sospensiva, ma intende togliere a questo voto ogni contenuto politico.

FACTA presidente del Consiglio, dichiara che il governo come di consueto si astiene trattandosi di una questione di esclusiva competenza della Camera.

La sospensiva respinta

PRESIDENTE indice la votazione nominale. Si fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato di votazione sulla proposta sospensiva dell'on. Soleri.

Presenti 366 — astenuti 25 — votanti 341 — maggioranza 171.

Hanno risposto **SI 154.**

Hanno risposto **NO 190.**

La Camera non approva la proposta sospensiva.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Noseda nella circoscrizione di Como.

L'elezione Noseda convalidata

LA RUSSA, MEDA, CAPPA Innocenzo e GAROSI parlano calorosamente in favore dell'eleggibilità.

IANFOLLA relatore sostiene le conclusioni della Giunta.

ORTINELLI fascista, voterà contro l'annullamento.

MODIGLIANI socialista, voterà in favore.

PRESIDENTE mette a partito la proposta degli on. Larussa e Meda per la convalidità della elezione dello on. Noseda. (Dopo prova e controprova e votazione per divisione la proposta è approvata. Applausi a destra.

Si convalida un altro socialista

Legge le conclusioni della giunta delle elegioni contestate dei deputati Binotti di Genova — Farinacci di Mantova — Gennari di Firenze — Maestri di Brescia — Morini di Milano. La Giunta propone l'annullamento di queste elezioni.

MARIOLO rileva che l'on. Binotti (socialista) quale macchinista è legato allo stato non dà un rapporto di impiego ma di locazione d'opera. Propone pertanto che l'elezione dell'on. Binotti sia convalidata.

FACTA presidente del Consiglio, dichiara che il governo si astiene.

Si mette a partito la proposta dell'on. Majolo per la convalida della elezione dell'on. Binotti. E' approvata. (commenti).

Farinacci e Maestri annullati

PRESIDENTE avverte che l'elezione dell'on. Farinacci è stata contestata sia perchè impiegato sia perchè minore di età. Lo giunta propone lo annullamento dell'elezione per l'uno e l'altro motivo.

Passa ora a partito la proposta di annullamento per ineleggibilità derivante dall'impiego. Avverte che se sarà approvata rimarrà con ciò assorbita l'altra contestazione.

Parlano MODIGLIANI, GIURIATI, IANFOLLA.

FACTA dichiara che il governo si astiene.

Presidente mette a partito la proposta dell'on. Giuriati per la convalidazione dell'on. Farinacci fascista. E' respinta. Si dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Mantova-Cremona.

Pone a partito la proposta dell'on. Giuriati per la convalidazione dell'on. Maestri socialista. Non è approvata. Dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Brescia-Bergamo.

Pone in discussione la elezione contestata dell'on. Gennari.

Secondo appello nominale

Avverte che sullo proposta della giunta per l'annullamento di questa elezione è stata chiesta la otazione nominale dall'on. Giuriati e da altri 14 deputati.

FACTA presidente del Consiglio dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE comunica il risultato della otazione nominale sulla proposta della giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Gennari.

Presenti 303 — votanti 281 — astenuti 22 — maggioranza 141.

Hanno risposto **SI 165.**

Hanno risposto **NO 116.**

La Camera approva la proposta della giunta e dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Firenze.

TORRE Andrea propone di rinviare a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE crede suo dovere invitare la Camera a pronunziarsi sulla elezione contestata dell'on. Morini (socialista) essendo la sua condizione identica a quella dell'on. Gennari. (approvazioni).

Pone a partito la proposta della giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Morini. E' approvata. Dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Milano.

Pone a partito la proposta dell'on. Torre Andrea. E' approoata.

Domani seduta alle 15.

— x x —

Note alla seduta

Respinta la proposta sospensiva dell'on. Soleri, si passò caso per caso alla discussione delle elezioni contestate.

I socialisti, d'accordo coi popolari, sono riusciti a far convalidare due compagni: Noseda di Como e Binotti di Genova. Vennero annullati, come premeva ai due associati, Farinacci e Gennari di destra e Maestri e Morini socialisti.

Domani si continuerà la serie degli annullamenti, essendo i riformisti passati con la lega clerico-socialista e tenendosi al largo i democratici nittiani. L'impressione di questa combinazione camorristica, per ripescare i propri e buttar a mare gli avversari è disastrosa. Non tanto per il fatto della fuoruscita di alcuni deputati fascisti, quanto per il cinico tornacontismo di cui specialmente fecero mostra — sotto la guida del serafico onorevole Meda — i popolari.

Anche in questa solenne circostanza, la democrazia è apparsa nave senza nocchiero in balia dei venti. E quei due o tre capi, che le rimanevano hanno perduto, si può dire, ogni autorità.

La proposta dell'on. Torre Andrea alla fine di seduta è, probabilmente, l'inizio della manovra dei nittiani per rovesciare il Ministero.

I nostri deputati

Nel primo appello nominale per la sospensiva di Soleri i deputati del nostro Collegio hanno votato:

Cristofori e Gasparotto per la sospensiva.

Biavaschi, Cirlani, Cosattini, Ellero, Fantoni, Piemonte, Tovini, Zaniboni contro. Non appaiano nell'elenco i nomi dei deputati Basso, Girardini e Tessitori.

Nel secondo appello nominale per l'elezione Gennari votarono per l'annullamento i deputati: Biavaschi Ciriani, Cosattini, Fantoni, Piemonte, Tovini.

Votarono per la convalidazione i deputati: Cristofori e Gasparotto.

— x x x —

Un ordine del giorno dei socialisti

che può essere in favore e contro il ministero

ROMA, 1, (notte, per telefono).

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato stamane nella riunione del gruppo parlamentare socialista:

«Richiamandosi ai suoi precedenti voti di dover realizzare la propria azione parlamentare in difesa della libertà e delle organizzazioni proletarie; mentre riafferma tale voto, dichiara che appoggierà coi suoi voti un ministero che assicuri il ripristino della legge e della libertà e ad esso informerà la sua condotta parlamentare».

La lunga riunione del gruppo fascista

ROMA, 1, (notte, per telefono).

Stamane si è riunita la Direzione del Partito Nazionale Fascista ed il Gruppo parlamentare fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

La riunione è durata circa tre ore. Sulle deliberazioni prese è stato deciso di mantenere il più assoluto riserbo.

Consiglio dei ministri

ROMA, 1, (notte, per telefono).

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domattina alle ore 10.

*

L'inaugurazione della Fiera

DI CAMPIONI A PADOVA

PADOVA, 1. — Stamane alle ore 9.30 con treno speciale è giunto il Duca d'Aosta in rappresentanza del Re per assistere alla inaugurazione della IV fiera di campioni ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da numerose associazioni con bandiere mentre la folla acclamava calorosamente e le musiche suonavano la marcia reale. Il Duca d'Aosta in automobile fra due ali di popolo plaudente si è poi recato alla Camera di Commercio ove ha ricevuto le autorità e le rappresentanze e cedendo alle insistenti acclamazioni della folla numerosa si è affacciato alla finestra.

Alle ore 11 il Duca d'Aosta si è recato ad inaugurare la fiera. Si trovavano a riceverlo il sindaco, le autorità e le notabilità cittadine, il Duca è stato accolto dagli invitati e dal la folla con calorosissimi applausi.

Hanno pronunziato applauditi discorsi il sindaco comm. Milani, l'on. Ilari presidente del Comitato della fiera e il sottosegretario di stato on. Petrillo rappresentante il governo. Il Duca d'Aosta dopo aver visitato i numerosi reparti ha lasciato la fiera e sempre salutato da vivi applausi si è recato alla Prefettura ove ha avuto luogo una colazione intima.

*

La giornata di ieri a Bologna

IL COMIZIO DEI COMMERC. E INDUSTRIALI

BOLOGNA 1. — La notte è trascorsa tranquilla. Il sen. Vigliani, dopo aver interrogato sulla situazione altre personalità, è ripartito per Roma.

La mattinata è trascorsa senza che siano verificati notevoli incidenti. Alle ore 14 nella sala della associazione degli industriali e commercianti ha avuto luogo un comizio di negozianti per discutere e prendere provvedimenti in merito all'attuale situazione.

Un comizio ha approvato un ordine del giorno proposto dal comm. De Morsier, col quale si chiede l'allontanamento del prefetto Mori e si minaccia la chiusura degli esercizi delle aziende e delle officine.

Il concentramento a Bologna

DI 50 MILA FASCISTI

BOLOGNA, 1. (notte, per teefono).

Il Comando militare Fascista del fascio bolognese di combattimento ha fatto affiggere un manifesto riprodotto in parecchi esemplari dattilografati, col quale si ordina a tutti i fascisti del Fascio Bolognese di Combattimento di concentrarsi presso la loro sede in via Marsala, 30 e di restare a disposizione del Comando.

I comandanti di cinque compagnie provvederanno ad inquadrare i loro uomini, e da questo momento funzionerà una ronda con l'incarico preciso di far rispettare gli ordini.

A tale proposito il «Resto del Carlino della Sera» pubblica, che i fascisti stanno preparando una grande manifestazione con l'intervento di oltre 50 mila squadristi che nella notte si accamperanno lungo le vie.

Il governo fa smentire

PROVVEDIMENTI MILITARI

BOLOGNA, 1. (notte, per teefono).

Il «Messaggero» smentisce recisamente le voci corse secondo le quali si tratterebbe di affidare a Bologna tutti i poteri all'Autorità Militare.

Nulla di simile — dice il «Messaggero» — è stato mai pensato, sulla situazione che non è grave e non giustifica tale misura di eccezione.

E' anzi impressione dei fattori competenti che gli avvenimenti di Bologna, i quali negli ultimi due giorni non hanno presentato alcun elemento nuoo di conflagrazione possano essere ricondotti alla pacificazione senza troppe difficoltà colla volonterosa collaborazione di tutti i numerosi elementi sani della regione per la rigida osservanza della legge.

— ✱ —

La nota dei commissari

ALLE RIPARAZIONI

PARIGI, 1. La commissione delle riparazioni ha pubblicato ieri sera il seguente comunicato: Ecco il testo della nota spedita il 31 maggio 1922 dalla commissione delle riparazioni al signor dottor Wirth cancelliere del Reich: La commissione delle riparazioni ha l'onore di accusare ricevuta della lettera del cancelliere in data 28 corrente che fa conoscere i provvedimenti già presi ed i nuovi provvedimenti che il governo si impegna di prendere per soddisfare alle condizioni poste dalla commissione relative alla dilazione parziale pei nelle sue lettere 21 marzo e 13 aprile pagamenti da compiersi durante l'anno 1922 in esecuzione dello stato dei pagamenti. La commissione ha l'onore di inviare qui acclusa una copia della sua decisione n. 1976, in data di oggi, che conferma questa moratoria provvisoria conformemente alle procedura indicata nell'ultimo paragrafo della sua decisione n. 1841 in data 21 marzo. A causa dell'importanza che ha il fatto che una decisione intervenga rapidamente sulla questione della proroga la commissione si è creduta in diritto di prendere fin d'ora la decisione sopraccennata benchè alcuni punti della lettera, di cui con la presente si accusa ricevuta, abbiano bisogno di essere più ampiamente chiariti rinviandoli a più tardi per essere trattati nel modo indicato nel testo della decisione le questioni che considera ancora insolute. Queste questioni saranno oggetto di una nuova comunicazione che sarà prossimamente inviata al cancelliere.

(Firmati: **Dubois, Blakburn, Salvago Raggi, Bellemans.**

Ecco il testo della decisione n. 1796 La Commissione delle riparazioni ha studiata attentamente la lettera del cancelliere tedesco in data 28 maggio che fa conoscere i provvedimenti che ha preso ed i nuoi che il governo tedesco si impegna a prendere per soddisfare alle condizioni poste dalla commissione delle riparazioni nelle sue lettere del 21 marzo e 13 aprile relative ai rinvii parziali dei pagamenti da compiersi durante l'anno 1922 in esecuzione allo stato dei pagamenti.

Pur rammaricandosi che il governo tedesco non abbia cominciato prima a prendere tali provvedimenti e tenendo conto delle spiegazioni date dal governo tedesco la commissione riconosce che quanto il governo stesso ha già fatto e i nuovi provvedimenti che esso si impegna a prendere costituiscono un serio sforzo da parte sua per rispondere alle domande della commissione. Essa decide in conseguenza di confermare la proroga provvisoria concessa il 21 marzo per una parte dei pagamenti da effettuarsi in esecuzione dello stato dei pagamenti per l'anno 1922. Detta proroga per l'anno 1922 diventerà dunque definitiva a datare dal 1. gennaio conformemente all'ultimo paragrafo della decisione 1841 della commissione in data 21 marzo 1922.

— ✱ —

La conferenza parlamentare

INTERNAZIONALE

PARIGI, 1. — Ieri il ministro del commercio francese Dier ha solennemente aperto i lavori dell'ottava conferenza parlamentare internazionale del commercio nell'aula magna della Sorbona, alla presenza di Millerand, del Conte Sforza e del ministro della repubblica argentina.

Chaumet presidente della conferenza dopo il suo discorso, nel quale ha accennato più volte all'Italia con parole di viva simpatia, ha letto un discorso dell'on. Luzzatti il cui nome è stato accolto dai più calorosi appausi.

Il rappresentante dell'Italia sen. Pavia vice-presidente del Comitato italiano ha pronunciato un discorso nel quale dopo avere letto il messaggio che l'on. Luzzatti ha inviato, scusando la propria assenza, ha esposto la fede che il parlamento italiano nutre nella missione di civiltà e di progresso del Comitato parlamentare internazionale e delle simpatie che prova tutto il paese per ogni azione che contribuisca ad affrettare il ritorno della pace e del benessere fra i popoli. Grandi manifestazioni di consenso hanno accolto le parole dell'on. Pavia. Hanno poi parlato il ministro Dier e Ruthertort membro della Camera dei Comuni presidente del Comitato Commerciale della Camera stessa.

— + ✱ + —

La condizione messa dai francesi

PER ANDARE ALL'AJA

PARIGI, 31. — Il «Petit Parisien» scrive che il governo francese ha accusato ricevuta ieri all'on. Facta del suo invito alla conferenza dell'Aja e lo ha informato contemporaneamente che farebbe conoscere prossimamente la sua decisione definitiva unitamente alle sue vedute sulle condizioni, ptr questa conferenza. — In questo stesso momento il governo francese sta studiando i termini del memorandum che sarà spedito probabilmente a tutte le potenze invitate all'Aja ed in cui sono considerate le condizioni della conferenza. E' probabile che questo documento riprodurrà alcuni elementi del memorandum francese del 9 febbraio relativo alle condizioni della conferenza di Genova. In altri termini l'idea francese in quanto concerne i debiti e la proprietà privata sarà per l'Aja quella che fu per Genova. Di conseguenza non è certo che il governo francese giudichi possibile recarsi all'Aja se prima il governo russo non sarà ritornato sulle sue dichiarazioni intransigenti.

— + ✱ + —

Gravi pericoli evitati

VARSAVIA, 31. — Il presidente del consiglio Skirmunt parlando alla dieta della conferenza di Genova ha detto che la delegazione polacca fece tutti i suoi sforzi per impedire un insuccesso, per migliorare la situazione dell'Europa centrale ed orientale. Mercè questa tattica gravi pericoli sono stati allontanati.

— + ✱ + —

Per la revisione del trattato

ITALO CECO SLOVACCO

PRAGA, 31. — Si segnalano i preparativi del ministero per il commercio in vista della revisione dei trattati di commercio specialmente di quelli con l'Italia onde regolare le questioni dei trasporti sulla base delle esperienze fatte finora e sopprimere le difficoltà doganali.

— x x x —

Le passeggiate della 69 P. N.

nelle acque azzurre del Danubio

VIENNA, 31. — E' qui giunta la torpediniera italiana «69 P. N.».

Una grande discussione ai Comuni non favorevole alla politica francese

I massacri nell'Asia Minore

DA UNA PARTE E DALL'ALTRA

LONDRA, 31. — Camera dei Comuni. Al principio della seduta vengono rivolte parecchie interrogazioni relative alle atrocità rimproverate ai turchi e ai greci.

Hamsworth risponde che il governo ha ricevuto un rapporto di testimoni secondo i quali atti di barbarie sono stati commessi dai turchi a danno dei greci nel distretto di Tresibonda e che il governo ha fatto tutto ciò che poteva per tradurre in atto l'invio della Commissione di inchiesta proposta, ma egli soggiunge: «Non si può agire prima di aver ricevuta una risposta dagli Stati Uniti, risposta attesa per oggi».

La situazione spaventosa in Irlanda

Rispondendo ad una interpellanza sulla questione irlandese Churchill afferma che se il popolo irlandese avesse l'occasione di esprimere la sua convinzione accetterebbe il trattato anglo-irlandese a grande maggioranza. L'oratore ritiene che l'accordo Collins de Valera è contrario al trattato e che il governo inglese non lascierà di esercitare la sua vigilanza su ciò che potrebbe intralciare la esecuzione del trattato.

Asquith giudica la situazione gravissima e spaventosa.

Il problema delle riparazioni

I CONSIGLI D'UN LABURISTA

Si inizia quindi la discussione delle riparazioni.

Clines a nome del partito laburista riconosce alla Francia il diritto di fare eseguire il trattato di Versailles e di ridurre la Germania all'impotenza militare, ma fa rilevare che in questo trattato è anche prevista la società delle Nazioni organizzazione che ha i mezzi per assicurare la sicurezza della Francia. Egli rimprovera al governo britannico di aver fatto concepire ai francesi durante il periodo elettorale in Francia delle speranze irrealizzabili e di avere così incoraggiato la Francia a seguire una politica errata. Egli ritiene che sia giunto il momento di non spingere più oltre l'invasione della Germania da parte degli alleati ma bensì di cercare di ritirare le truppe britanniche e francesi dalla Renania. — Clines infine parla in favore del prestito internazionale che permetterebbe alla Germania di pagare una parte delle riparazioni.

Il discorso di Lloy George

Lloid George rispondendo dichiara di essere felice di annunciare che la tensione relativa alla riparazione è diminuita e che le trattative in proposito sono sulla via di condurre ad un accordo. Il primo ministro si difende poi dalle accuse rivoltegli da Clines e dice di non avere mai fatto dalle accuse rivoltegli da Clines e dice di non aver mai fatto delle dichiarazioni di natura tale da indurre la Francia in errore. Egli rammenta parecchi discorsi pronunciati da Clines e dichiara che Clemenceau, Wilson ed egli stesso si sono mostrati più teneri verso la Germania che non Clines nei discorsi citati. Lloid George rammenta che il trattato di Versailles dà alla commissione delle riparazioni la missione di ascoltare le spiegazioni della Germania, di giudicarle, di apprezzare le sue possibilità di pagamento e di prendere decisioni in proposito.

L'oratore deplora quindi la assenza degli Stati Uniti dalla Commissione delle riparazioni e dalla Società delle Nazioni e dice che col loro concorso imparziale gli Stati Uniti avrebbero certamente impedito gli attriti dei funzionari di questi due organismi.

Dopo avere ricevuto che il governo tedesco ha accettato l'ultima domanda della commissione delle riparazioni dice:

«Ebbene io considero che in queste circostanze il governo tedesco ha diritto ad ogni considerazione, a ogni rispetto possibile. Esso del resto agisce nell'interesse della Germania perchè il suo rifiuto di conformarsi al trattato provocherebbe il disastro immediato della Germania. Non fa duopo che la Francia agisca da sola nel caso in cui una sfida fosse lanciata al trattato. Noi inglesi siamo firmatari di questo trattato. La Camera dei Comuni lo ha ratificato e quindi dobbiamo osservarlo. Qualunque sia la falsa luce sotto la quale può presentarsi il nostro atteggiamento noi continueremo a seguire la politica di moderazione e la politica di adempimento degli obblighi del trattato secondo l'interpretazione razionale che io credo conforme al suo spirito. Questa è la nostra politica.

E' assolutamente inutile che io faccia oggi allusione alle discussioni di queste ultime tre settimane, spero che non sarà necessario di riprenderle nè di esaminare quali sarebbero le conseguenze di una politica isolata. Tutto ciò che posso dire è che una azione isolata da parte di uno qualunque degli Alleati costituirebbe un disastro per l'accordo tra di loro.

Lasciar respirare la Germania

Il consiglio di sir Robert Cecil

Prende quindi la parola sir Robert Cecil. Egli dice che non bisogna far risalire agli Stati Uniti il cattivo funzionamento del trattato, poichè anche se gli Stati Uniti avessero ratificato il trattato resterebbe un vizio originale contenuto nel trattato che consiste nel fatto di avere imposto ad una Nazione debitrice un onere che essa non può sopportare e che basta che una delle parti firmatarie non dia il suo consenso alla modifica di tale onere per intralciare tutto. Sarebbe più degno e più politico per la Inghilterra, soggiunge l'oratore dichiarare francamente alla Francia che si esige troppo dalla Germania e che bisogna ridurre le nostre richieste non per misericordia ma perchè esse sono ingiuste perchè è nell'interesse generale di vedere la questione delle riparazioni definitivamente risolta. Sarebbe questo il solo rimedio e modo di dare una soluzione alla crisi economica che attraversa l'Europa. Dopo il discorso di sir Robert Cecil la seduta è tolta.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Finanziamento Comitato Piccole Industrie

Lettera ai deputati friulani

Il Presidente del Comitato Friulano delle Piccole Industrie ha inviato ai deputati del Friuli la seguente lettera:

Onorevole,

Ella avrà certamente seguito l'interessante movimento che è andato in questi due anni delineandosi intorno al problema della «Piccole Industrie».

Il Comitato Friulano fu ed è ancora tra quei comitati provinciali che maggiormente presero interesse alla protezione e promovimento delle piccole industrie, non è quindi a dubitare che la onorevole Deputazione Friulana saprà accogliere benevolmente l'appello che il sottosegnato Comitato caldamente le rivolge.

E' ozioso certamente ricordare a la S. V. che il D. L. 25 maggio 1919 N. 1009 convertito soltanto ora in legge, se ha il merito di avere per la prima volta affermato in Italia il dovere dello Stato di proteggere le sue piccole industrie che hanno sempre così diffusamente ben meritato dal Paese, ha tali deficienze da aver indotto fin dall'anno scorso il povero e benemerito Piccoli insieme all'on. Trentin, a presentare un progetto di legge che sostanzialmente modificava e rendeva più organica e completa la materia legislativa al fine di una vera protezione della piccola industria.

Caduto il progetto Piccoli - Trentin, un altro è in corso di studio da parte dell'on. Cosattini, che pure prese a more all'interessante problema.

Ma prima che questo progetto possa divenire legge, troppo tempo dovrebbe passare perchè i nostri comitati possano sostenersi in una sana e feconda attività. Occorrerebbe almeno provvedere alla loro sistemazione economica.

Le 300 mila lire fissate dal decreto luogot. 25 maggio 1919, divise fra quasi 80 Comitati danno una cifra così irrisoria, per ogni Comitato (poco più di L. 3500 annue) che resta impossibile il loro funzionamento quando si pensi alle tante mansioni che essi, nel territorio di estese provincie, dovrebbero seguire, sia pure soltanto attenendosi a quelle prescritte dal Decreto di fondazione.

In attesa dunque della nuova legge se si vuole fino allora mantenere in vita i nostri Comitati, dell'opera vantaggiosa dei quali non crediamo si possa dubitare, occorre che in occasione della prossima discussione del Bilancio del Ministero d'Industria e Commercio i signori deputati ottengano una maggiore ed adeguata impostazione al cap. 29, così che dalle irrisorie 300 mila lire venga portata a 5 milioni qual'era la richiesta finanziaria del progetto Piccoli - Trentin.

Questo Comitato non disconosce certamente le gravi difficoltà finanziarie che il Paese deve vittoriosamente superare con non lievi sacrifici, ma crede che uno dei sacrifici più bene spesi sarà quello che porterà ad un migliore finanziamento di quei Comitati provinciali, l'opera dei quali è intenta a valorizzare sempre più le nostre Piccole Industrie le quali sono ed ancor più saranno fonte di benessere economico e sociale alla Nazione.

Si confida pertanto che i signori deputati Friulani daranno il loro massimo appoggio al richiesto migliore finanziamento dei Comitati Provinciali per il promovimento delle Piccole Industrie.

Coi dei ringraziando, con la massima osservanza

p. il Comitato Friulano per le Piccole Industrie: il presidente f.to **G. Fachini**

Udine 31 maggio 1922.

Interrogazione dell'on. avv. G. B. Biavaschi

Al Ministro del Tesoro «per sapere se e in che pratiche abbia esperito per accertare l'entità della taglia di guerra imposta dal nemico nel territorio invaso, e se non creda doveroso provvedere al loro rimborso».

Ecco la risposta:

Posso assicurare l'onorevole interrogante che la questione concernente il rimborso delle taglie di guerra imposta dal nemico, nei territori invasi, sia a carico di Enti pubblici che di privati cittadini costituisce oggetto di studio da parte del Tesoro il quale, insieme al Ministero delle Terre Liberate, da tempo raccogliendo tutti gli elementi necessari per una giusta valutazione delle richieste degli interessati.

Quando questo lavoro preparatorio sarà compiuto il governo non mancherà di decidere con la maggior sollecitudine, circa la opportunità di risarcire questa speciale categoria di danni subiti dai cittadini delle terre invase nell'interesse dei quali il Tesoro ha provveduto e provvederà sempre con larghezza.

Il sottosegretario di Stato
f.to **De Capitani Giuseppe**

×

Al Ministero dei Lavori Pubblici «per conoscere i motivi che ritardano la concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla Provincia di Udine per la ricostruzione del Ponte sul Torre, lungo la strada provinciale Udine - Cividale parzialmente crollato ancora nel settembre 1920. Chiedesi risposta scritta.

×

Al Ministero dei Lavori pubblici per sapere da che cosa dipenda il ritardo nella concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla Provincia di Udine per la ricostruzione del ponte sul Cormor, lungo la strada provinciale maestra d'Italia, distrutto dall'alluvione del 20 settembre 1920, tanto più che la domanda di sussidio a termini del decreto legge 24 febbraio 1921 N. 245, col relativo progetto di incartamento veniva inoltrata alla R. Prefettura di Udine ancora in data 28 novembre 1921 con nota N.o 12235». Chiedesi risposta scritta.

Da CIVIDALE

Più chiari ammonimenti

LETTERA APERTA AL PROF. CARLO BRESSAN

Cividale 31 maggio 1922

Caro Bressan; Stamattina, presente una gentile signora, ti ho espresso in modo un po' rude forse, ma non però meno sincero, il senso di nausea che mi ha dato la lettura di quella ineffabile schidionata di periodi sconnessi, asmatici e claudicanti che hai ammannita ai pazienti lettori del tuo «Friuli».

Hai confessato di essere stato ispirato, istigato, aiutato o che so io; forse dal noto... **Pescatore di perle**: nessuna meraviglia, perchè non ci volevano meno di due persone di buona volontà per cacciare tante panzane e tante malignità in una sola colonna di giornale.

Ma se questa azione interpolatrice subita dal tuo scritto può in parte scagionarti dai delitti di lesa sintassi, l'azione istigatrice subita supinamente della tua coscienza, getta un'ombra sulla tua personalità morale e fa dubitare della consistenza del tuo carattere.

E questo mi rattrista e questo voglio dirti con la mia abituale franchezza e pubblicamente, perchè la popolazione di Cividale giudichi tra i tuoi «chiari ammonimenti» anonimi ed i miei charissimi e firmati.

Ammonimento 1. — Non equivocare sul significato dei nomi e delle parole: è questo un sistema che può far comodo ma non è onesto.

Il nome di Filippo Corridoni fu da me proposto ed all'unanimità imposto alla Sezione Combattenti di Cividale perchè esso è un simbolo che trascende i partiti e sintetizza le virtù più nobili della nostra razza: operaio autentico, autodidatta, organizzatore, soldato, visse per il popolo e per il popolo morì eroicamente in quella guerra che egli definì «un passo sanguinoso e necessario verso la redenzione delle masse lavoratrici».

Questo per il nome del Corridoni, che, permetti, caro Bressan, sta molto più in alto della cuspide del tuo campanile. Quanto alla «tinta socialista» è proprio necessario che ti ricordi che il sindacalismo non è un colore politico ma un metodo di lotta adottato da tutti i partiti politici; dai bianchi, ai rossi, ai tricolori?

Ammonimento 2. - Non nominare a scopo di dileggio i legionari: è bene intenderci su questo punto, a scanso di ulteriori equivoci e relative conseguenze. Tutti i legionari, tutti i volontari, tutti i militi di una idea generosa e disinteressata, dai fratelli Bandiera a Pisacane, dai fratelli Cairoli ai Garibaldi, da Antonio Fratti ai cinque romani che nel 1914 corsero in Serbia a gettare — sanguinoso guanto di sfida — i loro cinque cadaveri sul viso dell'imperatore degli impiccati, dai legionari delle Argonne a quelli di Fiume, sì, caro Bressan, sono tutti nostri padri e fratelli spirituali e come tali li veneriamo ed amiamo e non permettiamo che la loro purità sia scalfita sia pure dalla innocua punta d'un'ironia larvata.

Ammonimento 3. — Non, bestemmiare: rispetta il comandamento di Dio almeno. Dici che trattiamo i combattenti da pezzenti; che li additiamo alla compassione ecc. I combattenti tutti ci sono fratelli chè il cemento ideale che ci fuse in blocco granitico nel crogiolo tremendo della trincea non ha incrinature di casta, di classe o di partito.

Tu parli di «diritti» verso la Patria Altra bestemmia. Da quando in qua i figli hanno altro che doveri verso la madre?? E come una madre noi amiamo questa travagliata e dolorante terra d'Italia, e non siamo di quelli che presentano la fattura dei sacrifici sostenuti.

Noi abbiamo fatto appello a tutti coloro che nutrono una sentita riconoscenza per i difensori e liberatori della loro casa, della loro terra: noi abbiamo detto loro che il dilagare della disoccupazione ha introdotto — ospite tremenda — la fame nelle case dei combattenti. Il fiore della cittadinanza è venuto a noi, ha letto sulla nostra fronte la lealtà e la nobiltà delle intenzioni e si è messo all'opera benefica con fervoro degno della causa.

Non rimproverarci d'aver incluso nel comitato per la pesca i nomi di coloro che han perduto i loro cari in guerra. Tu ignori che questa è la legge della verace religione patria: **«a chi più ha dato più sarà chiesto; chi più ha dato, più e con più gioia darà»**. E' per ubbidire a questo sublime comandamento che le madri orbate dei figli, le vedove, le sorelle dei caduti son venute a noi: e perchè han sentito nel nostro appello commosso vibrare la voce stessa dei cari scomparsi, incitante ad aiutare i compagni superstiti. Aiuto fraterno, dunque, non elemosina. Il «quod superest date pauperibus» è massima vostra.

Ammonimento 4. — Non ci rimproverare che siamo pochi. E' cosa che non ci affligge: siamo pochi, siamo una esigua centuria. Se dovessimo sostenere degli interessi non basterem mo, ma per agitare un'idea siamo idea siamo più che sufficienti. Anche se la vostra guerriglia assottigliasse — ciò che non è probabile — la nostra centuria in manipolo, saremmo sempre in grado di opporre validamente ai vostri battaglioni la nostra pattuglia audace e vigile.

Ammonimento 5. — Smettila col «leit-motif» dei «veri combattenti» (leggi reduci di guerra) opposti ad ogni piè sospinto, a proposito ed a sproposito, a quelli appartenenti alla nostra Sezione.

E, poichè mi ci tiri per quei pochi capelli che mi sono rimasti sappi, una volta per sempre che per noi furono e sono veri combattenti quelli che fecero la guerra non prestando alla patria un corpo riluttante e tremebondo, ma donandosi ad essa, corpo ed anima, senza calcoli e senza misura; quelli che finita la guerra e tornati alla vita civile, si proclamarono reduci da una guerra si continua ad avvelenare cinicamente reduci da una «inutile strage»; quelli che il crollo dei quattro nefasti imperi europei e la liberazione di dieci popoli oppressi giudicarono conquiste preziose che ripagavano ad usura il sangue sparso per esse; quelli, infine che non possono, senza fremer di sdegno, sentire come ancora camente il lutto delle madri, delle vedove, delle sorelle dei nostri fratelli caduti, instillando nei loro animi la pena che il sacrificio dei loro cari fu inutile.

Ammonimento 6. — Non mi chiamare più straniero; è un insulto che disonora solo chi lo lancia. Io sono italiano anche se sono nato nel lembo più doloroso della terra d'Abruzzo. E non sono neppure un forestiero qui nel Friuli; mi sento friulano d'elezione perchè amo questa terra tormentata e questa gente laboriosa e taciturna che tanto somiglia alla mia gente lontana; mi sento friulano per vincolo di sangue perchè abruzzesi e friulani militarono e morirono negli stessi battaglioni alpini; mi sento friulano più di te forse; perchè tu ci sei nato una volta, mentre io non so quante volte ogni giorno, quante volte ogni notte, per tre lunghi anni nacqui e rinacqui sui monti e nel cielo della tua terra natale quando la morte era la compagna fedele della veglia e del sonno.

Ammonimento 7. — Non dare con tanta facilità dell'imbecille al prossimo. In fondo anche tu sei ospite, in Cividale, e non dovresti usare un linguaggio che può anche far dimenticare a qualcuno i doveri dell'ospitalità.

Conclusione. — Scusami se un po' bruscamente ti ho tolto la benda dell'anonimo. Da buon combattente amo guardare negli occhi l'avversario e detesto gli imboscati: e quelli di pace più di quelli di guerra. Perchè ti sei rivelato — e di questo ti fo un merito — ti ho scritto: agli anonimi non ho mai risposto e non risponderò.

ALLEGATO N. 1. — **Un biglietto da lire una da te offerto ad una delle signorine che vendevano fiori pro - Pesca domenica scorsa, che io ti rimetto per non farti venir meno al nobile proposito di boicottare la nostra iniziativa pro combattenti disoccupati.**

PIETRO COSTANZI

P. S. Copia conforme alla presente fu da me rimessa a mano al destinatario. p. c.

Da TORREANO di Cividale

In memoria dei Caduti. Ci scrivono 1: — Domenica 4 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane seguirà la consegna dei diplomi di gratitudine nazionale alle madri, e delle Croci di guerra alle vedove dei Caduti.

La cerimonia, a cui interverranno tutte le autorità del comune, Enti pubblici e personalità si preannuncia solenne.

Da TARCENTO

Beneficenza. Ci scrivono 1: — Il dottor Guido Benedetti e famiglia hanno elargito alla Casa Famiglia Orfani lire 50 per onorare la memoria dell'amatissimo cugino ingegnere Adriano Del Zotto. La direzione ringrazia sentitamente.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

In deficenza di sangue

Il sangue, in certi casi, specialmente nei fanciulli affaticati dallo sviluppo diventa così debole che non può, più nutrire l'organismo; ed allora l'organismo deperisce, il colorito scompare, si rende magro, debole, letteralmente in deficienza di sangue, come in altre circostanze, si è in fine di respiro. E' riconosciuto che in questo caso, le Pillole Pink hanno un'azione particolarmente felice per rendere al sangue la sua ricchezza, cioè la sostanza nutritiva nella quale i nostri organi attingono il loro vigore. Esse sono d'altronde considerate, all'ora attuale, uno dei più potenti rigeneratori del sangue ed un rinnovatore delle forze estremamente energico.

(Cl. Demarchi.)

Sig. Germano **Priamo**

Da trent'anni le Pillole Pink fanno cure notevoli. Quella del giovane Germano Priamo vale la pena di essere citata. E' infatti una nuova testimonianza degli eccellenti effetti delle Pillole Pink nei fanciulli anemici. Ecco in quali termini il padre di questo ragazzo, il signor Giacomo Priamo, meccanico, dimorante a Milano, Corso Sempione, 95, ci scrive:

«E' compiacere che vi partecipo i risultati eccellenti che mio figlio Germano di undici anni ha ottenuti con le Pillole Pink.

Da qualche tempo, il fanciullo s'indeboliva molto, accusava mali di testa, vertigini, dolori. Non mangiava quasi nulla, aveva sempre un sonno agitato e si lamentava di una continua sensazione di freddo. Mi sono deciso a fargli prendere le Pillole Pink, perchè avevo una piena fiducia in quest'eccellente medicamento. Non ho che da felicitarmi della mia decisione, perchè, infatti, la cura delle Pillole Pink gli ha fatto il più gran bene.

Il suo stato si è rapidamente migliorato, i suoi disturbi sono scomparsi. Oggi, dopo avere finito la cura sta benissimo».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: lire 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, bollo compreso. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink via Ariosto, 6 Milano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da PORDENONE

CORSO ISTRUZIONE PREMILITARE — Ci scrivono 1:

Domenica scorsa ebbe luogo la seconda esercitazione di marcia del battaglione premilitare.

La forte e balda schiera, completamente equipaggiata e vettovagliata, fin da prima delle due del mattino era già pronta nella palestra delle regie scuole tecniche luogo fissato per la sua adunata. Alle ore due: arrivo degli auto mezzi — per pochi minuti rapido incrociarsi di ordini e disposizioni da parte dei comandanti di reparto — il rombare dei motori e l'immancabile coro popolare annunciano ai Pordenonesi che la carovana è in marcia.

A Sarone ore 3: — dopo un primo breve rifocillamento, rifornimento di acqua alle boraccie e nuova occhiata all'equipaggiamento, il lungo nastro di gitanti, ben spiccante sul verde bruno della montagna in contrasto al rosso-bleu dei fez, si svolge salendo lungo la mulattiera che attraversando dapprima una montagna rocciosa e scoperta s'addentra poi nel Bosco del Cansiglio e passando per le pendici della Vetta Paradiso, da quota 1269 raggiunge il R. Palazzo del Cansiglio a quota 1027.

Dopo gli alt orari fatti, anche per rinforzare le giovani energie non tutte provate alle asprezze della montagna ma principalmente per ammirare i meravigliosi panorami che la Bella Natura offre ai visitatori alle 9 e mezza la lunga teoria dei baldi gitanti arriva sullo spianato sul quale si elevano il R. Palazzo del Cansiglio ed il gruppo di fabbricati annessi. Sono a riceverli il consiglio direttivo del Corso Premilitare ed un gruppo di persone amanti dello sport arrivati in automobile seguendo l'itinerario Sacile - Cordignano, Fregona, R. Palazzo; «La Famiglia Alpina» o gruppo di signore, signorine e signori pordenonesi guidata dal sig. Pietro Taiariol; un forte gruppo di alpigiani attirati dall'insolito avvenimento.

Le ore 5 di libertà concesse ai gitanti sono impiegate in poca parte al riassetto personale in massima parte a visitare a riconoscere a vedere quanto di più bello offre l'altipiano del Cansiglio. Le esuberanze della vita non consentirono di ricordare l'asprezza del cammino già percorso; la smania di vedere, di impossessarsi del meraviglioso panorama per non lasciare nulla di inesplorato e per non essere secondi ad ammirare, aveva completamente invaso tutta la comitiva: risate argentine, esclamazioni di tutti i diapason, canti e cori formazione e scomposizione di gruppi da ritrarsi in fotografie, salti, corse, arrampicate, scalate, insomma tutto quello che può suggerire un'anima contenta di vivere, che sente di vivere esaltata dal bello, tutto fu fatto e fra il più perfetto affiatamento fra la più schietta armonia.

Completamente rifocillati e riassettati grazie a quanto cortesemente ed abbondantemente aveva saputo mettere a disposizione il conduttore dell'Albergo «Cansiglio» i gitanti alle ore 14 e mezzo si radunarono per la partenza. Il chiarissimo prof. Duse direttore della nostra scuola tecnica e membro del consiglio direttivo «Corso Premilitare» con facile e chiara parola ricordò ai giovani il vero e sano scopo di questa nuova Istituzione, i grandi vantaggi morali e materiali che ne derivano.

La breve ma sentita orazione fu salutata da uno scroscio interminabile di applausi.

Alle 14 e tre quarti la colonna prende la formazione di marcia e seguendo la mulattiera di monte Candaglia passando da quota 1320 raggiunge verso le 20 gli automezzi lasciati al mattino a Sarone per proseguire poi per Pordenone.

Nessun spiacevole incidente turbò l'incantevole passeggiata; solo il tempo che tanto cortese s'era mostrato rallegrando col suo sorriso la lieta brigata volle sul calar della sera innaffiarla con poca pioggia.

Non per questo il buon umore si diluì. Attorno ai fuochi accesi per riasciugare le vesti, le schiette risate, le belle canzoni popolari dimostrarono ancor di più che lo scherzo di Giove Pluvio non aveva fatto breccia.

Da TRICESIMO

Madri e vedove dei caduti. — Ci scrivono 1: — Per iniziativa della Sezione ex Combattenti anche qui si è costituita una sezione della «Associazione fra le Madri e vedove dei caduti in guerra.»

Alla prima adunanza, che ebbe luogo giorni addietro, intervennero tutte le Madri e le Vedove e l'adesione alla costituenda Sezione fu unanime.

Anche domenica scorsa intervennero numerose socie per la nomina delle cariche sociali e riuscirono elette: Paciega Brunello Maria presidente; Dordolo Pigatti Caterina; Modestini Mansutti Maria, Bergagna Rosa ved. Chiandetti, Castenetto Marzia ved. Sant, Chiandetti Maria vedova Mansutti, Cipriani Eleonora vedova Ermacora, Mansutti Anna vedova Cipriani, Mauro Adele vedova Vit, Sabidussi Maria vedova Bezzo, consigliere.

Vada un saluto di plauso agli iniziatori della patriottica istituzione signor Giuseppe d'Este presidente ed al Consiglio direttivo della Associazione Naz. Combatt. Sezione di Tricesimo, nonchè all'instancabile e benemerito segretario signor Bertoli Angelo, ed un ringraziamento al comm. Russo ed alla signora Feruglio, presidente della Sezione Madri e Vedove di Udine, che parteciparono personalmente alla costituzione della medesima.

Da CASARSA

Per onorare il dott. Zatti. — Ci scrivono in data 1:

Ieri sera in una sala dell'Albergo «Leon d'Oro», convenne una numerosa rappresentanza di tutti i ceti cittadini allo scopo di concretare la forma migliore per attestare all'esimio dott. Antonio Zatti, nostro benemerito medico condotto, la riconoscenza della popolazione tutta poi suoi meriti, e nel contempo esprimergli la soddisfazione per la meritata croce di Cavaliere della Corona d'Italia testè conferitagli.

Venne nominato un Comitato d'onore sotto la presidenza del Sindaco signor Gioachino Morello, e composto dai signori Colonnello cav. Scalettaris, Conte dott. Burovich, cav. Battelli capo stazione principale e Cap. Mario Springolo segretario, con lo incarico di raccogliere le firme di tutti i capi famiglia del Comune, e le oblazioni dei medesimi per l'acquisto di una pergamena e della Croce, che verranno consegnate in forma solenne ed in giorno da destinarsi, al neo cavaliere.

Le firme e le oblazioni si riceveranno nella sede del Municipio per la frazione di Casarsa e nel locale delle scuole per la frazione di S. Giovanni, durante tutta l'entrante settimana.

La somma residua sarà devoluta pei monumenti ai Caduti di Casarsa e S. Giovanni.

Da RIGOLATO

Per il prolungamento della tramvia del Degano. Ci scrivono 31: —

Il giorno 3 giugno p. v. in Rigolato, alle ore 11 è indetta una grande riunione alla quale parteciperanno tutti i Sindaci del Canale di Gorto o del Comelico, i delegati nel Consorzio per l'esercizio della tramvia Villasantina - Comeglians, l'ing. Fausto De Zolt, l'ing. comm. Gio. Batta Cantarutti, l'ing. Paolo Masieri, il gr. uff. comm. Luigi Spezzotti sindaco di Udine ed altre personalità per trattare sul seguente ordine del giorno: «Prolungamento della tramvia».

DA GORIZIA

LA VISITA DEI SOVRANI. — Ci scrivono 28 (ritardata): — Nella lieta occasione della visita delle Loro Maestà, i Sovrani d'Italia in questi luoghi redenti, anche il vicino paese di Farra d'Isonzo volle tributare solenni onoranze.

Una folla enorme di popolo attendeva il passaggio dei Reali da Gorizia e Gradisca. Al loro arrivo a Farra il Sindaco signor Castellan, il Consiglio comunale, tutte le associazioni con bandiere, la scolaresca coi docenti e la banda musicale che suonò scelti pezzi e la marcia reale.

I Sovrani gradirono molto questa dimostrazione di affetto, intrattenendosi affabilmente col Sindaco il quale presentò la signora Clori Artelli vedova Pitteri che offrì alle L. L. M. M. l'ultimo poema del di lei marito, il compianto poeta Riccardo Pitteri «Il Friuli».

Il Re parlò anche col parroco don Gratton e col direttore scolastico Domini con i docenti, consiglio e rappresentanze.

Alla Regina fu offerto un bellissimo mazzo di rose collo stemma di Farra dalla signora Carla Vergna-Vittori a nome delle donne di Farra e dalla ragazzina Elda Salateo un mazzo di fiori per la principessa Iolanda a nome della scolaresca.

Dopo di che i Reali proseguirono il viaggio sorridenti e soddisfatti fra le acclamazioni e gli applausi del popolo, mentre veniva suonata la marcia reale dal locale bravo corpo musicale e suonavano le campane della Chiesa.

I mazzi di fiori provenivano dal negozio di floricoltura Gorian di Gorizia, quello stesso che contribuì con tanto buon gusto alle decorazioni pel banchetto reale al municipio di Gorizia.

Ai due Comitati maschile e femminile di Farra, fu di molto aiuto il signor Luigi Marega, nell'allestire i festeggiamenti reali con bandiere, archi trionfali e festoni tricolori.

CRONACA CITTADINA

2 Giugno

Oggi ricorre il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, colui che giustamente fu chiamato «il cavaliere dell'Umanità senza macchia e senza paura».

Garibaldi «fu vera gloria» — e gloria italiana — che non ebbe bisogno di attendere l'«ardua sentenza. dei posteri».

Sebbene di convinzioni repubblicane Egli accettò francamente, lealmente, la bandiera tricolore con la divisa: Italia e Vittorio Emanuele» mantenendovisi poscia sempre con fermezza fedele, anche nei tristi giorni di Aspromonte e di Mentana.

Studino i giovani la grande figura di Giuseppe Garibaldi, che pure essendo l'anima delle storiche agitazioni per il compimento dell'Unità d'Italia, non volle mai provocare la guerra civile.

La rivista per la Festa dello Statuto

CONSEGNA DI MEDAGLIE

Domenica 4 and. nella ricorrenza della Festa dello Statuto avrà luogo la rivista delle truppe del Presidio in Piazza Umberto 1.o

Vi prenderanno parte: il Reggimento Cavalleggeri Monferrato con lo stendardo, 5.o artiglieria pesante campale, un battaglione del 23.o reggimento fanteria, in luogo del 2.o il quale si trova al Campo, Reali Carabinieri, Guardie di Finanza, Premilitari, Giovani Esploratori.

I Corpi e Reparti saranno passati in rivista dal generale Milanesi, comandante la Divisione di Cavalleria; presenterà le forze il generale Berardi, comandante la Brigata di Cavalleria.

Il palco per le autorità sarà eretto di fronte al colle del Castello e quivi dopo lo sfilamento delle truppe, avverrà la consegna della medaglia di oro al valor militare al ten. Emilio Pantanali, e sette di argento e sei di bronzo.

Il generale Milanesi distribuirà pure i diplomi di gratitudine nazionale alle madri dei Caduti.

Alla cerimonia presenzieranno numerosi combattenti della locale Sezione, i quali intendono testimoniare in tal modo il loro affetto al vice presidente geom. Emilio Pantanali a cui verrà consegnata la medaglia di oro ed al presidente Russo che sarà fregiato di un'altra medaglia di argento.

In seguito alla autorizzazione del Comandante, la Divisione di Cavalleria, generale Milanesi, tutti gli allievi dei Corsi Premilitari 1921 e 1922, potranno partecipare alla rivista dello Statuto. Pertanto gli allievi tutti sono interessati a non mancare alla adunata di sabato 3 giugno, fissata per le ore 17 alla Palestra dell'A. S. U. di via Giusti.

La grande manifestazione sportiva studentesca

Come già annunciammo, domenica 4 giugno, per la ricorrenza della festa dello Statuto, sul Campo Sportivo di Via Mentana seguirà una grande manifestazione sportiva degli alunni delle scuole elementari, degli studenti delle scuole medie e di soci delle associazioni sportive e di educazione della città.

Il programma della manifestazione è così fissato:

Ore 15.45: Riunione di tutte le squadre nella scuola di via Dante.

Ore 16: Sfilata delle squadre per le vie Cavallotti, Posta, Piazza Vitt. Emanuele, Via Mercatovecchio, Bartolini, Palladio, Mazzini, Villalta, Castellana e Mentana.

Ore 17: Sfilata delle squadre sul Campo: Gara di tiro alla fune fra le squadre delle tecniche, Ginnasio - Liceo e Istituto Tecnico, Corsa veloce per signorine, salto in alto, staffetta olimpionica. Esercizi al bastone eseguiti dagli allievi del Liceo Ginnasio gioco palla a spinta dalle Scuole Normali, esercizi col bastone dal Ricreatorio Festivo Carlo Facci, esercizi col cerchio dalle allieve dell'A. S. U., esercizi con clave dalle Scuole Normali, esercizi con appoggi dalle Scuole Tecniche, esercizi vari dai ginnasti dell'A. S. U.

La grande manifestazione sportiva sarà chiusa da esercizi collettivi di tutte le squadre con accompagnamento di banda.

All'esercizio parteciperanno oltre quattromila alunni.

Direttore generale delle gare sarà il prof. Antonio Dal Dan; le squadre dell'A. S. U. e del Ginnasio Liceo sono istruite dal prof. D'Alessandro; quelle delle Scuole Normali dalla maestra Corradi Elena e quelle delle Tecniche dal prof. Dal Don; Scuole elementari dal cav. E. Santi.

A meritato riposo

In questi giorni è stato collocato a riposo il Capo stazione principale di Udine, cav. Ugo Soave.

Era un funzionario intelligente e attivo, di modi distinti e sempre cortese con tutti, che sapeva conciliare gli alti doveri della sua carica con le legittime esigenze del pubblico.

Auguriamo all'egregio uomo che i giorni del meritato riposo trascorrano per lui felici e lieti.

Importazione di armi

La Camera di Commercio comunica le seguenti istruzioni del ministero delle Finanze:

L'importazione delle armi e munizioni, anche da caccia, dai paesi ex-nemici e da quelli coi quali non esistono speciali accordi, si deve intendere sottoposta, oltre che al nulla osta dell'autorità politica, anche a speciale permesso del Ministero, ancorchè tale importazione si effettui mediante pacchi postali.

I paesi dai quali l'importazione di armi e munizioni può essere ammessa senza permesso del Ministero previa presentazione del nulla osta dell'autorità politica sono i seguenti: Francia, Algeria, Colonie francesi (in transito per la Francia), Belgio, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Paesi dell'Impero britannico (in transito per l'Inghilterra) Portogallo, Giappone, Svizzera, Stati Uniti, Canadà, Australia.

Media dei cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di giugno corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali, eseguiti in biglietti di Stato o di banca: daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 272 e complessivamente lire 372.

Una nuova grande industria nella nostra città

Apprendiamo con la più viva compiacenza che per iniziativa del signor Vittorio Marcovich si è ieri costituita in Udine una società denominata «Società Udinese Lavorazione Cascami Animali» Marcovich e C., la quale sta per fondare uno stabilimento per la lavorazione di tutti i residui animali dai quali saranno ricavati i grassi, le colle, i concimi azotati, il carniccio per l'alimentazione del bestiame e quant'altro può interessare l'agricoltura e la chimica.

La Società, che conta nel proprio seno i nostri più bei nomi dell'industria e dell'agricoltura, appresterà un impianto che riuscirà il più completo, perfezionato e moderno di quanti altri del genere esistono in Italia.

A gerente della «Sulca» è stato nominato il Sig. Vittorio Marcovich.

Alla nuova società i nostri più vivi auguri di prospero avvenire.

Una visita ai cavalli
DELLA BRAIDA BASSI

Siamo andati nel pomeriggio di ieri alla Braida Bassi per vedere e parlare dei cavalli tedeschi che vengono assegnati in conto danni di guerra. Un'altra torma, ci aveva detto il co. Mainardi, di begli animali che vengono ad arricchire le nostre stalle.

Alla porta abbiamo declinato le nostre modeste generalità ai due guardiani che rimasero perplessi; ma intervenne gentilmente il marchese Mangilli dicendoci: Senza un permesso speciale del comm. Pico non si passa.

«Verboten!» come si dice in Germania ed è conforme linguisticamente alla «Organization» trattandosi di cavalli tedeschi.

Chiedemmo poi al marchese Mangilli, se egli era del Comitato.

Ci ha risposto: No, ma questo è l'ordine del comm. Pico.

Abbiamo capito dal tono con cui parlava il marchese Mangilli che era inutile insistere, anche perchè il sole dardeggiava. Anche qui dicevamo ritornando, mentre un camion militare ci accieccava di polvere, anche qui i casi sono due: o si fa un richiamo al Kaiser e sarebbe forse meritato ma fuori di tempo perchè ora in Germania hanno la repubblica per gli uomini e devesi credere anche per i cavalli; o ci si fa sopra una bella risata, come abbiamo fatto poi, e si chiude l'incidente, sapendo di trovare nel pubblico numerosa compagnia, per aggiungere insieme un filo alla trama della vita. Dite pure verboten! ma noi vi ridiamo sul muso, in tutte le due lingue.

Un'esplosione a Medeuzza
TRE FERITI, DEI QUALI DUE GRAVISSIMI

A Medeuzza, frazione di S. Giovanni Manzano, si trova sempre il deposito di munizioni, che fu già causa di tante sciagure a quella disgraziata popolazione.

Nel deposito vi lavorano ora parecchi operai borghesi per lo scarico dei proiettili.

Nel pomeriggio di ieri il lavoro procedeva come il solito, quando improvvisamente — non si conoscono ancora le cause — una bombarda scoppiò con grande fragore. Come si può imaginare al primo momento seguì un panico generale e un fuggi fuggi, ma poi, dileguatosi il fumo e non succedendo altri scoppi, gli operai ritornarono sul posto e constatarono che tre dei loro compagni giacevano a terra insanguinati; due sembravano inanimati e il terzo si rialzò da solo, ma era come intontito.

Si provvide subito un autocarro col quale i tre feriti vennero trasportati all'Ospedale della nostra città. Il medico di guardia li fece accogliere d'urgenza.

La visita medica diede questi risultati.

Sinico Giuseppe di Percoto, ustioni di I.o e II.o grado diffuse per quasi tutto il corpo, ferite lacero contuse al braccio destro; prognosi riservata.

Toson Guerrino di Manzano, asportazione del piede sinistro, guaribile in 80 giorni.

Chierighini Luigi di Napoleone di anni 26, escoriazioni al volto ed ustioni agli occhi, guaribile in 18 giorni.

Università popolare
La conferenza dott. Oscar Luzzatto

Questa sera ha luogo l'ultima lezione dell'anno scolastico 1921-22. Il Dottor cav. Oscar Luzzatto svolgerà il tema: «L'istruzione popolare e l'educazione sociale», e il Presidente dott. E. Morpurgo, darà un breve resoconto morale e finanziario del primo anno di vito dell'Università Popolare.

Per domenica 11 giugno si sta organizzando una gita a Cividale, allo scopo di visitare i principali monumenti della città.

Eccone il programma: Ore 7.0: adunata sul Piazzale della Stazione — Ore 8: partenza da Udine — Ore 8.30: arrivo a Cividale — Ore 9 alle 12.30: visita al Museo, al Tempietto Longobardo, al Ponte del Diavolo e alla Pala del Pellegrino all'Ospedale — Ore 13: colazione alla Trattoria «Ai tre Re» — Ore 15: visita all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco — Ore 18.50 partenza da Cividale — Ore 19.20: arrivo a Udine.

Alla gita possono prender parte anche i non soci dell'Università Popolare. La quota è di L. 16, viaggi e colazione compresi.

Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì 9 giugno, presso la Segreteria dell'Università Popolare, via del Ginnasio, 16, e presso le Librerie «Carducci e Miani», che gentilmente si prestano.

Casa impiegati friulani
Nuove costruzioni

Ieri, nel pomeriggio, l'Ufficio Tecnico del Comune ha consegnato al Presidente della «Casa Impiegati Friulani» il terreno di proprietà Comunale, comperato dalla Società stessa, situato all'angolo tra Via Aquileja e via Teobaldo Ciconi, per la costruzione di un palazzo a tre piani.

Plaudiamo all'opera del comm. Spezzotti, che ha trovato modo di migliorare le abitazioni e l'estetica di via Aquileja e ci congratuliamo con l'egregio avv. Minesso per la sua infaticabile energia a favore delle case Impiegati.

Corso per cooperatori

Ieri alle ore 9 nella Casa del Combattente - Piazzale XXVI Luglio si è inaugurato il Corso per Cooperatori promosso dall'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti di Udine.

Dopo il saluto portato ai signori insegnanti ed agli allievi presenti, dall'avv. Eugenio Linussa, Consigliere Delegato dell'Ufficio di Assistenza, il prof. Enrico Morpurgo lesse una chiara prolusione sulla funzione sociale delle Cooperative e sulla loro storia, facendone risaltare i antaggi ed i difetti.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione Comunale pro Orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Giuseppe Ferrari: Berthod cav. uff. prof. Flavio L. 10 — Baldissera avv. Alceo 10 — A. G. Pellizzari (Bilancie) 10 — Giovanni Paris 10 — geom. Achille Armani della Fabbrica Laterizi a Tarcento e Signora L. 100 — In morte di Angelo Valentinis: Famiglia Sonvilla L. 10 — In morte della sig. Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: L. e A. Pagavini L. 5, Marpillero rag. Lodovico, Pordenone 10 — In morte di Angelo Valentinis: Coradazzi Luigi L. 5.

La Commissione ringrazia vivamente i generosi oblatori. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Palazzo degli Uffici, Via Cavour.

Tiri al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che dal primo al 14 corrente avranno luogo al poligono di Godia esercitazioni di tiro col moschetto da parte dei componenti il reggimento Cavalleggeri Monferrato.

I tiri si svolgeranno dalle ore 5 ant, alle 12.

Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso, per assicurare l'incolumità del pubblico.

Beneficenza

Sussidi ed elargizioni all'Asilo Infantile di Cussignacco:

Grazie all'interessamento dell'on. Biavaschi, il Ministero delle Terre Liberate ha deliberato un sussidio di L. 1.500 a favore di questo Asilo Infantile.

Allo stesso Asilo sono state fatte in questi giorni le seguenti elargizioni:

Vidussi don Maurizio L. 100 — in memoria di Zucco G. Batta, la famiglia L. 10 — Zucco Pividori Maria L. 20 — In memoria di Patroncini Rosa, la famiglia L. 50 — Disnan Antonio 50 — Disnan Bernardino L. 20 — Totale L. 250

La Direzione sentitamente ringrazia.

Concerto al Caffè
Birreria alle Alpi

(Porta Gemona - Piazzale Osoppo)

Questa sera 2 giugno dalle ore 21 al le 23 grande Concerto della Banda Cittadina, col programma già annunciato.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Riso e fagioli - Baccalà o cotechino.

Sera: Pasta e verdura - Frittura mista alla Romana.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
"Rambaldo di Vaqueiras,,
Poema drammatico in quattro atti di Nino Berrini.

Rambaldo di Vaqueiras, trovatore e cavaliere, fu uno dei più distinti poeti ospitati nelle corti dei signorotti italiani sul finire del secolo XIII, ma mentre le cronache di quei tempi ce lo dipingono come uomo a cui non spiacquero i vezzi di belle donne, il Berrini ce lo presenta quale cavaliere dell'ideale pervaso da un fondo di spiritualismo che si concreta nella redenzione di Beatrice che egli riconduce all'amore puro e platonico nel quale solamente risieda la vera e maggiore felicità.

Nessuno credo, pensa che un'opera teatrale debba rigidamente attaccarsi alla verità storica, ma da questo all'attribuire ad un personaggio reale, sentimenti e passioni perfettamente opposte a quelle che si agitarono nell'animo suo, ci corre. Ci sembra insomma che la fantasia del poeta non sia stata contenuta nei limiti di arbitrio concessi a chi vuol ritrarre la psicologia di personaggi che la storia ricorda. E' questo a parer mio il maggiore appunto che si possa fare al nuovo lavoro del popolare autore del Beffardo.

E tanto peggio poi quando, come in questo Rambaldo, dalla stilizzazione del personaggio esce una figura scialba la cui declamazione e le cui lamentele non ci commuovono, mentre ci prende e ci avvince tutto quello che si muove e si agita intorno a lui: le immagini dei Crociati e la visione delle loro guerre.

Troviamo però in questa nuova opera del Berrini un intelletto vigile e scrupoloso ed un gusto eletto. Le visioni sono larghe e profonde, i movimenti spirituali traboccano caldi e veementi specie nel magnifico terzo atto; la poesia è fluente; intensamente umani i sentimenti. E questo spiega il bellissimo successo ottenuto ieri sera dal Rambaldo per consenso del pubblico più finemente aristocratico e colto della nostra città.

Gli applausi andarono continuamente aumentando di tono e di misura ed echeggiarono intensissimi alla fine del terzo atto.

L'esecuzione fu buona. Il Betrone dicitore impetuoso ed incisivo, diede vita e calore alla statica figura di Rambaldo. Pregevole la recitazione della Celli, della Paoli e del Paoli. Bellissime le scene ed ammirati i costumi. Stassera si recita: «Il Beffardo» dello stesso autore.

+✱+

Cronaca Sportiva
FOOT-BALL

Domenica 4 i nostri valorosi bianco neri scenderanno sul campo della Società sportiva «Fascio Grion» di Pola, per disputare un interessante incontro con quella squadra che è una delle migliori delle Venezia Giulia. Siamo certi che l'esito della gara sarà un altro anello alla lunga catena di affermazioni che la squadra cittadina ha fruttato larga messe di elogi da quanti s'interessano del bel giuoco del calcio.

La V.a tappa del Giro d'Italia

PESCARA, 1. — Giro ciclistico d'Italia. E' stato squalificato Ferrario per il cambio della forcella. Sala si ritira. Stamane alle 5.20 sono partiti per la quinta tappa 33 corridori. La giuria mantiene le sue dimissioni rimanendo in carica solo per il disbrigo degli affari ordinari. La tappa si annunca pesantissima.

NAPOLI, 1. — Ecco l'ordine d'arrivo dei partecipanti alla quinta tappa del giro d'Italia.

1. Aimo Bartolomeo alle ore 16. 7,5 secondo Brunero a mezza ruota; terzo Linari Pietro alle 16.24'1; quarto Annoni Luigi a cinque macchine; quinto Schierano Domenico; sesto Sivocci settimo Enrici.

+✱+

Da S. DANIELE

Associazione «Pro Sandaniele» — Ci scrivono 1:

Mercoledì sera nella sala del vecchio Palazzo Municipale ebbe luogo una numerosa riunione promossa dal la istituenda associazione «Pro Sandaniele» con lo scopo di addivenire alla nomina delle cariche sociali.

L'assemblea era presieduta dal dottor Bruno Fazzoni il quale succintamente riferì sul lavoro di preparazione compiuto dal Comitato provvisorio, eletto nella prima convocazione del 30 aprile p. p., e sulla necessità di dar vita florente e duratura alla nuova Società che ha il nobile scopo di riunire in un solo fascio tutti i cittadini di qualsiasi tendenza per la elevazione economica, morale e intellettuale del paese.

Alla votazione, con scheda segreta, parteciparono 68 soci su circa 150 iscritti e diede il seguente risultato per ordine numerico di voti:

Consiglieri: Tomba Giovanni, Marchesini Giovanni, Fazzoni dott. Bruno, Peressoni Giacomo, Vidoni rag. Giordano, Blancato Paolo, Pierucci Italo, Piuzzi-Taboga Gracco, Zuliani Ernesto e Corradini Vasco — Revisori dei conti: Cruciatti rag. Guglielmo, Zaghis rag. Alfeo e Tabacco rag. Erasmo.

Il nuovo Consiglio si convocherà venerdì sera per la nomina nel proprio seno del presidente, vice-presidente e tre direttori.

2 Giugno. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del Duce Giuseppe Garibaldi, la nostra Società Operaia di M. S., che annovera l'Eroe Presidente Onorario del Sodalizio, ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«Cittadini!

Ricorre oggi il quarantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Più il tempo ci allontana da Lui, e più il culto del Popolo ci riavvicina la nobile figura di questo Grande, che simboleggia il più puro Ideale della Umanità.

Eroe di due Mondi, pronto ovunque all'azione audace ed animosa per la redenzione di tutte le Patrie, Egli è pur sempre il poderoso Titano, che — splendido donatore di Regni, per amor dell'Italia — volle restare umile e povero, pago solo del riuso romitaggio della sua Caprera.

Questo Sodalizio, che fin dalla sua fondazione lo proclamò Presidente Onorario, è orgoglioso di ricordarne oggi il nome fatidico, come esempio e come ammonimento.

Il Consiglio Direttivo».

Da TOLMEZZO

Trasloco. — Ci scrivono 1:

Cassotti Vittorio da molti anni Ufficiale giudiziario prima presso la Pretura di Ampezzo, poi a quella di Tolmezzo è stato a sua domanda trasferito alla Pretura di Tarcento, accontentando precariamente qualche bizzarra persona che non lo gradiva tanto di buon occhio.

Spiacenti di perdere oltre che uno attivo e solerte funzionario, anche un egregio amico e compaesano, ci congratuliamo col sig. Vittore che va a raggiungere una residenza che per la sua anzianità è molto più adatta e quindi meno faticosa.

Da CIVIDALE

[illegible] — Ci scrivono 1:

Il 28 del decorso maggio, dopo breve malattia è morto a Trieste [illegible] Mario [illegible] del fu Giuseppe. La salma [illegible] questa sera per essere tumulata nella tomba della famiglia.

Alla madre, alla sorella ed ai parenti, le nostre vive condoglianze.

Arrivo di un commissario. — Ieri sera è arrivato e ha preso subito possesso dell'Ufficio il sig. A. Bicchi, da Siena, Vice Commissario di P. S.

Del [illegible] Bicchi abbiamo buone previsioni.

Sia il benvenuto.

La [illegible]. — Domani sera [illegible] dalle [illegible] alle 22 — in Piazza Paolo Diacono [illegible] concerto la banda diretta dal sig. [illegible] Cinurella.

Pubbliche festeggiamenti. — Al 30 luglio [illegible] luogo la annuale festa [illegible] con l'esecuzione della Tombola.

Nei giorni [illegible], 21 Agosto avranno luogo grandi festeggiamenti e la Pesca [illegible] [illegible]teati.

Il mese di Settembre sarà dedicato per [illegible] religiosa e pellegrinaggi [illegible] di Castelmonte.

Beneficenza. — La Signora Ius Caroli [illegible] Blasuttig, per onorare la memoria del suo figlio diletto Mario, testè morto a Trieste, ha offerto Lire cento alla Casa di Ricovero.

I preposti ringraziano.

Attenti ai cani. — Si è sparsa la voce che nelle vicinanze di Cividale vi siano dei cani randagi sospetti.

Attenti ai cani.

La "dependance,, della Soc. delle Nazioni

MILANO, 31. La famiglia italiana della lega della Società delle libere Nazioni comunica: Nei giorni dal 3 al 8 giugno svolgeranno i suoi lavori a Praga la [illegible] conferenza internazionale delle associazioni di propaganda per la Società delle Nazioni al cui ordine del giorno figurano tra le altre questioni delle minoranze etniche, del disarmo, del divieto della fabbricazione privata di armi, della competenza obbligatoria della Corte Internazionale di giustizia, dell'arbitrato obbligatorio e delle materie prime ecc. La Famiglia italiana interverrà a Praga con una delegazione composta dei signori prof. G. Borghese, dottor Mario Borsi, Cipriano Facchinetti, prof. Guglielmo Ferrero, dottor Tommaso Gallarati Scotti, prof. Giuseppe Calabresi, prof. Lavinia Mazzucchetti prof. Giuseppe Richieri, prof. Gaetano Salvemini, dottor Ernesto Vercesi, dottor Umberto Zanotti Bianco. La delegazione sarà presieduta dal senatore Francesco Ruffini, a cui spetterà anche la presidenza della conferenza internazionale di Praga.

+✱+

Una delegazione italiana
visiterà le città d'Inghilterra

LONDRA, 31. — In seguito ad invito della lega italo-britannica una importante delegazione italiana arriverà a Londra il dodici giugno. Durante il suo soggiorno nella capitale inglese la delegazione italiana sarà ricevuta dal primo ministro a Downing Street e il governo inglese darà un banchetto in suo onore. Alla delegazione saranno offerti ricevimenti dal lord Mayor, dai membri della Camera dei comuni, dall'ambasciata di Italia e dalla lega Italo-britannica. La delegazione si tratterrà a Londra una settimana quindi si recherà a Leeds, Manchester, Glasgow, Edimburgo, Newcastle ove si stanno facendo preparativi per riceverla nel modo più cordiale.

+✱+

Un'altra battaglia a Belfast
10 MORTI E 16 FERITI

BELFAST, 31. — Le vittime di oggi a Belfast fino alle ore 23 sono 10 morti e 16 feriti. I disordini hanno avuto origine nel tentativo di assassinio di agenti di polizia da parte di Sinn feiners. Avendo le due parti ricevuto rinforzi si è svolta una lotta accanita. Colpi di arma da fuoco hanno continuato ad echeggiare dopo il coprifuoco e cioè dopo le ore 23. Inoltre numerose case sono state incendiate. In una di queste si sono rinvenuti i cadaveri di due vecchi che portavano traccie di proiettili.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 1 (Cambi). — Francia 175 25 — Svizzera 378.25 — Londra 85.67 — New York 19.30 — Germania 7.10 — Vienna 0.18.

Dr. Ettor Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.